

ORATORIO PARROCCHIA «DON BOSCO»

Via San Giovanni Bosco, 21 - 12100 Cuneo



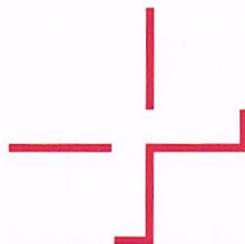
Don Alberto Ambrosio di anni 63

Carissimi Confratelli,

inattesa e improvvisa la dipartita di Don Alberto.

Si sperava che l'avvenuta ripresa, dopo l'operazione per carcinoma allo stomaco, si prolungasse ancora e gli permettesse di portare avanti il lavoro pastorale che con tanto zelo ed entusiasmo non aveva mai trascurato.

Solo da un anno era parroco nelle valli di Lanzo a Pessinetto e Gisola. Aveva portato in questa sua nuova e non facile missione la ricchezza di esperienza accumulata nei dodici anni passati come vice-parroco in questa comunità parrocchiale di Cuneo, dove ultimamente era tornato per le cure, l'operazione e i controlli, e dove è stato chiamato dal Signore.



È morto il 25 ottobre 1990 nell'ospedale di «Santa Croce» che per dodici anni era stato il luogo da lui più visitato per consolare, sostenere, aiutare gli ammalati. Aveva per essi una predilezione. Si era accentuata in lui da quando era stato chiamato a seguire gli ammalati a Lourdes come assistente OFTAL. Le numerose testimonianze giunte alla sua morte da ammalati, infermieri, barellieri, dirigenti, partecipanti ai pellegrinaggi OFTAL, sono una conferma della stima che godeva. Insieme all'attenzione particolare verso gli ammalati si era guadagnato una fama tutta speciale come animatore dei corsi in preparazione al matrimonio.

Diciassette anni passati in vari oratori (Saluzzo, Torino-San Giovanni, Torino-Martinetto) e scuole (Châtillon, San Benigno, Lombriasco) l'avevano reso capace di comprendere e quasi captare in profondità l'animo giovanile.

Ricevuto l'incarico, nei cinque anni trascorsi ad Avigliana come economo, di aiutare i giovani fidanzati che chiedevano di sposarsi nel nostro Santuario della Madonna dei Laghi, si impegnò con la sua tenace volontà e il suo a volte irruente zelo a specializzarsi in questo campo, tanto da essere ricercato e poi incaricato per i corsi zionali. Così è avvenuto anche qui a Cuneo, dove era conosciuto pure in diocesi quale esperto in questo delicato campo pastorale.

Numerose coppie di sposi hanno continuato a mantenere con lui un legame di schietta amicizia e alcune a ricercare in Don Alberto la loro guida spirituale. Sovente ricorrevano a lui quelle coppie la cui armonia coniugale era in crisi. Allora, con una pazienza e una delicatezza che normalmente il suo carattere nascondeva, si prendeva a cuore il caso e tentava tutte le vie possibili per ricomporre la pace, e per questa intenzione pregava e faceva pregare.

L'esuberante sua schiettezza e franchezza, che a volte lasciava in chi non lo conosceva qualche attimo di perplessità per l'immediatezza delle sue reazioni, diventavano motivo di altrettanta schietta e franca simpatia che si cementava presto in vera amicizia.

Volitivo, schietto, sincero, zelante. Così fin da giovane quando decise di seguire il fratello diventato salesiano, affronta con spirito di vero sacrificio i duri anni di formazione durante la guerra e l'immediato dopoguerra. Supera la non facile prova dei tre anni di tirocinio pratico come assistente degli artigiani a Valdocco dal '45 al '49.

Accumula il suo buon bagaglio teologico, che manterrà sempre aggiornato, nel fervore giovanile dell'effervescente Studentato di Bollengo negli anni '49-'53. Fin d'allora si appassiona alla solenne e austera bellezza della liturgia collaborando a raccogliere in un libro le norme per aiutare i cerimonieri a guidare degnamente le celebrazioni liturgiche. Questa passione l'accompagnerà per tutta la vita.

Le comunità nelle quali Don Alberto ha lavorato (in alcune per breve tempo: San Mauro - Martinetto - Convitto di Cuneo e Lanzo) ricordano quale cura esigente egli avesse per l'esecuzione esatta dei riti liturgici. Questo amore per il culto del Signore si rifletteva nella sua vita religiosa e sacerdotale. Puntuale e preciso si è sempre dimostrato per l'ufficio delle ore e la celebrazione eucaristica.

Puntigliosamente si preparava per le omelie e per le varie predicazioni di cui veniva sovente richiesto sia nelle parrocchie vicine, sia per ritiri vari e soprattutto per esercizi spirituali alle FMA e alle VDB, di cui fu a lungo assistente ecclesiastico.

L'ultimo corso predicato alle suore a Roccavione è stato il suo testamento spirituale. Sapeva del suo male e ne parlava con serenità lasciando intravedere la sua totale adesione alla volontà del Signore. Era già trapelata questa sua adesione nell'accettazione dell'obbedienza religiosa che lo aveva destinato nel settembre dell'89 come parroco «ad personam» a Pessinetto-Gisola, con residenza nella comunità di Lanzo.

Ancor più si era manifestata nell'esemplare coraggio con cui aveva dapprima affrontato e poi lottato contro il male incurabile, con il quale si era infine adattato a convivere senza minimamente tralasciare i suoi impegni pastorali e i suoi doveri religiosi. Ha continuato il suo lavoro sino all'ultimo giorno. Esempio di instancabile laboriosità, di generosa disponibilità e di grande senso di responsabilità.

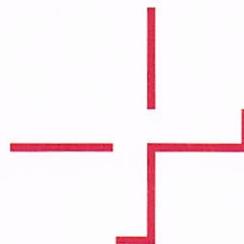
Come Don Bosco, al quale si era donato sin dalla giovinezza e del quale parlava in ogni occasione, non ha mai cercato di scansare fatiche e sacrifici ma si è costantemente e totalmente dedicato alla sua missione di salesiano e di sacerdote. L'ultima obbedienza lo ha trovato pronto.

La solenne e commossa concelebrazione di più di 70 sacerdoti presieduta dal Vescovo di Cuneo, Mons. Carlo Aliprandi suo caro amico, dall'Ispettore Don Luigi Basset e dal fratello Don Pietro, è stata un anticipo sacramentale della gioia, della quale godono i nostri defunti presso il Padre.

Che Don Alberto sia tra loro lo speriamo nella fede e lo imploriamo nella preghiera. Preghiera che invoco anche per questa nostra comunità parrocchiale che tanto lo rimpiange, per la comunità di Lanzo che lo ha appena potuto conoscere e per le comunità parrocchiali di Pessinetto-Gisola che hanno perso per la stessa malattia uno dopo l'altro, a un anno di distanza, prima Don Andrea Flecchia e poi Don Alberto.

Don Mario Cattanea

Direttore



Dati per il necrologio:

Don Alberto Ambrosio è nato a Torino il 1° febbraio del 1927 e morto a Cuneo il 25 ottobre del 1990, a 63 anni di età, 47 di professione, 37 di sacerdozio.